



LINEE GUIDA PER LA CONTRATTAZIONE SOCIALE TERRITORIALE

La contrattazione sociale territoriale è strumento essenziale per armonizzare i diritti nel lavoro con i diritti di cittadinanza, per intervenire nella difesa e redistribuzione del reddito dei lavoratori e dei pensionati, per favorire la coesione sociale; può diventare motore importante nella riqualificazione del Welfare locale e nella riorganizzazione della spesa pubblica.

La fase attuale di crisi economico - occupazionale e sociale, che sta colpendo duramente anche il territorio lecchese, determina per migliaia di famiglie che vivono con il sostegno degli ammortizzatori sociali, una riduzione della capacità di spesa e conseguenze ancora più drammatiche per coloro che hanno affrontato o dovranno affrontare licenziamenti per chiusure di attività.

E' necessario promuovere con urgenza una tutela di lavoratori e pensionati con l'obiettivo di consentire loro il mantenimento di una qualità di vita dignitosa.

CGIL CISL UIL di Lecco intendono avviare la contrattazione sociale su tutto il territorio con le istituzioni a partire dai Comuni, ai quali sottoporranno piattaforme con richieste volte ad attivare tutte le forme di tutela e sostegno alle famiglie, agli anziani, ai soggetti fragili, alle persone in difficoltà, anche per quelle colpite da una crisi che non ha ancora invertito la rotta.

Le piattaforme, ispirate ai principi della solidarietà, della giustizia sociale, dell'uguaglianza, della lotta alla esclusione sociale, della partecipazione alla spesa commisurata ai redditi reali, saranno costruite a partire dalle presenti linee guida e sulla base di esse, declinate nelle diverse realtà locali.

Misure urgenti per far fronte alle difficoltà dei lavoratori e delle famiglie colpiti dalla crisi.

Per attenuare la difficoltà dei lavoratori colpiti dalla crisi è necessario poter presentare in corso d'anno una nuova **dichiarazione ISEE** aggiornata sulla base del reddito degli ultimi mesi e rideterminare in questo modo l'entità della partecipazione alla spesa dei servizi comunali e socio assistenziali.

E' necessario un impegno dei comuni per **sospendere e/o differire il pagamento** di rette per asilo nido, mensa e trasporto scolastico, quota retta in RSA, per le famiglie con lavoratori disoccupati e/o cassaintegrati, in mobilità, con pesante diminuzione del reddito.

Alle associazioni di comuni, assemblee distrettuali dei sindaci va chiesta l'attivazione di **un fondo per il sostegno alle persone/famiglie in difficoltà** che, nella solidarietà fra comuni, permetta di erogare contributi a parziale compensazione delle temporanee riduzioni di reddito, con la definizione dei criteri di aiuto in un tavolo di concertazione con CGIL CISL UIL.

In tema di **abitazione** occorre intervenire rapidamente per prevenire sfratti per morosità, per integrare il fondo sostegno affitti, per sostenere i cittadini nelle richieste di sospensioni e dilazioni delle rate di mutuo per la prima casa.

Vanno ricercate opportunità di avvio di "borse lavoro (voucher)" per disoccupati per piccoli lavori di utilità sociale.

Va valutata la possibilità di un'estensione dell'accesso a prezzo modico alla mensa comunale di Lecco anche a disoccupati e persone in grave difficoltà.

Elementi per una piattaforma sociale con i Comuni

Sulle **politiche della casa** occorre avviare un confronto con i Comuni e con l'ALER per un rilancio dell'edilizia convenzionata e in cooperativa, individuando aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica, aree di ristrutturazione, alloggi sfitti, con l'obiettivo di garantire alloggi dignitosi ai soggetti fragili, con un'attenzione alle giovani coppie, a costi di affitto sostenibili. Vanno discussi i criteri di assegnazione delle case popolari anche con riferimento alle situazioni di emergenza.

Vanno ricercate soluzioni di mini-appartamenti con portierato sociale per anziani, potenziamento della rete di alloggi protetti per fasce deboli, sperimentazione di condivisione di alloggi tra anziani e giovani/studenti. Va inoltre posta attenzione alla emergente necessità di individuare soluzioni abitative anche temporanee per lavoratori senza famiglia. Occorre pensare anche a soluzioni alloggiative temporanee di emergenza per i senza tetto.

In tema di **fiscalità locale** l'addizionale irpef interessa ormai la gran parte dei comuni del Lecchese. E' necessario generalizzare per tutti i comuni una soglia di esenzione per i cittadini nelle fasce di reddito da lavoro o da pensione più basse (tra €8.000 e €15.000) e vantaggi fiscali per le famiglie numerose sulla base di una valutazione dell'ISEE. Va anche considerata la condizione delle famiglie che si occupano direttamente dell'assistenza alle persone non autosufficienti.

Inoltre, considerato che i Comuni sono le istituzioni più vicine al cittadino e quindi maggiormente in grado di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale. Vanno in tal senso previsti piani di azione condivisi. L'eventuale recupero delle quote di evasione deve essere destinato a sostenere il welfare locale attraverso una negoziazione sindacale.

Vanno previsti **interventi per sostenere l'accessibilità ai servizi** dei cittadini attraverso l'individuazione di tariffe agevolate, per i redditi più bassi, monoreddito, non autosufficienti, portatori di handicap, famiglie mono genitoriali. Attraverso il confronto sindacale periodico va verificata l'efficacia degli interventi ed il livello di gradimento da parte dei cittadini.

Per l'attuazione del **diritto all'istruzione e formazione** nel territorio va chiesto ai Comuni l'impegno a sostegno delle famiglie per i costi scolastici, per un incremento della distribuzione di asili nidi e scuole sul territorio che permetta una reale fruizione, la qualità dell'istruzione, dimensionamenti adeguati, per una valorizzazione dell'autonomia scolastica.

L'accessibilità agli asili nido, alle scuole, alla mensa, al trasporto scolastico, ai servizi educativi integrativi va assicurata con tariffe agevolate per le famiglie in difficoltà. Va garantita inoltre una maggiore integrazione scolastica attraverso il sostegno all'inserimento degli alunni stranieri e degli alunni disabili, il sostegno ai ragazzi in condizioni di fragilità e disagio. I meritevoli appartenenti alle fasce deboli debbono essere sostenuti negli studi mediante borse di studio.

Va aperto un confronto con i comuni sulle **politiche di insediamento di aree produttive e industriali** sul territorio per favorire il mantenimento del lavoro e l'occupazione sul territorio.

La **non autosufficienza delle persone anziane e disabili** è una situazione drammatica e importante che cambia spesso drasticamente la vita della persona e dei familiari che l'assistono.

L'assistenza è un parte importante dello stato sociale, qualifica le società evolute che affermano la dignità della vita umana comunque.

Va richiesto l'intervento dei Comuni a sostegno delle famiglie per il pagamento delle rette nelle RSA e RSD con l'attenzione al reddito reale e sulla base di regolamenti concordati anche con criteri di omogeneità sul territorio provinciale.

Va resa fruibile ed efficace l'assistenza domiciliare dei comuni a partire dal SAD che si deve integrare sempre più con quella dell'ASL, per una completa risposta al bisogno al domicilio dell'anziano.

Vanno previsti punti unici di accesso e informazione diffusa relativa alle prestazioni e ai servizi, piani individualizzati di assistenza.

Occorre favorire la diffusione di Centri di ritrovo e socializzazione, e servizi a sostegno della domiciliarità.

Vanno organizzati servizi di consegna di farmaci al domicilio, per chi ha difficoltà di mobilità.

Occorre proseguire e completare i piani di rimozione barriere architettoniche pubbliche e private.

Sul tema del **lavoro di cura delle assistenti familiari**, anche con il coinvolgimento del livello distrettuale, dell'ASL e della Provincia, è necessario sostenere ed incrementare l'esistente attraverso: misure per garantire informazione e orientamento per famiglie e assistenti familiari, sostegno economico alle famiglie per favorire la regolare assunzione delle assistenti familiari, organizzazione dell'incontro domanda offerta, iniziative di formazione e aggiornamento ed infine inserimento nella società delle assistenti.

Sul tema dell'**Immigrazione**, accanto alle necessarie misure atte a favorire l'integrazione dei nuovi cittadini, va perseguito il principio generale di non discriminazione nella fruizione dei servizi.

Per i **servizi esternalizzati**, nella definizione dei bandi di appalto sono da prevedere: il rispetto integrale dei CCNL e delle tabelle retributive, delle norme di sicurezza, l'aggiudicazione non al massimo ribasso. Vanno pure previsti nei contratti di servizio, meccanismi di misurazione della qualità del servizio e di soddisfazione dell'utenza.

La **mobilità nel territorio** è un problema sempre aperto, è necessario favorire un trasporto pubblico locale dimensionato che permetta la mobilità dei soggetti anziani e disabili non automuniti, a tariffe convenzionate e con mezzi pubblici a basso impatto ambientale, anche con il ricorso a Taxi collettivi.

Questioni di interesse socio - sanitario

Chiedere spazi ai comuni per incentivare esperienza dei team dei Medici di base anche al fine di diffondere le esperienze di copertura della fascia di assistenza 24H su 7 giorni.

E' necessario che i Comuni siano promotori e soggetti attivi presso ASL e Ospedale per potenziare i servizi socio sanitari territoriali per Salute mentale, Dipendenze, Consulitori familiari

Percorso

Il percorso, che ha già visto l'approfondimento e la condivisione dei sindacati dei pensionati unitariamente, dopo la discussione e l'approvazione degli organismi direttivi confederali, prevede l'avvio della Contrattazione a partire da 3 comuni fra i più popolosi della provincia: Merate e Casatenovo e Valmadrera ed a seguire in tutti i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti.

La prima fase prevede la definizione delle piattaforme specifiche da parte all'interno di incontri territoriali con la partecipazione dei responsabili confederali e dei pensionati e il coinvolgimento dei delegati sindacali delle aziende che insistono sul territorio, aperte al pubblico.

Seguirà la presentazione della piattaforma al Comune, l'avvio della contrattazione, e infine la presentazione dei risultati in un nuovo incontro territoriale.

Accanto a questo, le federazioni dei pensionati si attiveranno per avviare la contrattazione con analoghe modalità nei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Per la città di Lecco, in considerazione dell'attuale commissariamento seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale, si avvierà un confronto con il commissario sulle questioni più urgenti. Contestualmente si avvieranno incontri con le forze politiche per chiedere loro di esprimersi sui contenuti delle nostre piattaforme.

Alcune tematiche coinvolgono anche altri livelli istituzionali, a partire dall'Amministrazione Provinciale, Assemblee Distrettuali, ASL etc. Con questi livelli si avvieranno, su iniziativa delle Confederazioni provinciali, specifiche sessioni in coordinamento con l'insieme della contrattazione territoriale.

Lecco 15 dicembre 2009

Comuni della provincia di Lecco con popolazione > 5000 residenti					
<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>
Lecco	45.501	Merate	14.096	Calolziocorte	13.867
Casatenovo	11.884	Valmadrera	10.871	Mandello del Lario	10.003
Galbiate	8.644	Oggiono	7.960	Missaglia	7.194
Olginate	6.695	Colico	6.257	Olgiate Molgora	5.755